

CAVALESE

Animata assemblea della sezione Sat che ha rinnovato il direttivo

# Translagorai, passa la mozione

## Proposta da Ruggero Vaia votata a maggioranza

STEFANIA POVOLO

CAVALESE - Assemblea importante quella tenutasi sabato sera nella sala Frasneli della biblioteca per la sezione Sat di Cavalese. Un momento importante sotto molti punti di vista: per il confronto annuale di quanto è stato fatto in termini economici, nelle attività culturali, escursionistiche e alpinistiche (ottima la partecipazione alle uscite, soprattutto quelle riservate agli escursionisti adulti, un po' meno alle serate culturali organizzate negli appuntamenti estivi).

La serata è stata però occasione anche di un confronto, a tratti acceso, sulla posizione della sezione della vicenda Translagorai assieme all'ex direttivo, alla presidente **Sat Anna Facchini**, ospite della serata e **Ruggero Vaia** che ha proposto una mozione all'assemblea in cui si richiedeva al direttivo di interessarsi maggiormente sulla riqualificazione della Malga Lagorai. La mozione (vedi articolo a fianco), è passata con 22 a favore, 18 contrari e una ventina di astenuti.)

«Un approccio di rivalutazione ancora in piena disponibilità di dialogo, finora riassunto dalla giunta provinciale nella delibera del 17 settembre 2013» ha voluto detto la presidente Facchini all'inizio del dibattito. «La Sat centrale negli ultimi mesi ha tenuto una serie di tavoli di confronto sul tema e ne sono usciti punti di vista interessanti. A ottobre poi l'evento calamitoso ha però stravolto ogni tipo di ragionamento di sostenibilità ottenibile, che ha partecipato in modo considerevole non sono gli interventi, ma le decisioni strategiche al riguardo. Il confronto, però, è giusto che rimanga, e proprio in quest'ottica, stiamo approntando una serie di tavoli di lavoro attorno a un sistema di interventi strategici che coinvolgono tutte e 13 le commissioni Sat. Va approfondita e condivisa in modo partecipato una visione organica sulla

frequenzazione della montagna, in ogni suo aspetto. L'idea è di avviare questo grande confronto con l'obiettivo di creare una strategia programmatica per il prossimo congresso sezionale della terza domenica di ottobre». Tra gli aspetti meritevoli di una maggiore attenzione evidenziati dalla presidente vi è anche la modalità di comunicazione e di divulgazione delle tematiche, tema che ha fatto da sottile filo conduttore anche durante il confronto sulla mozione, che ha alternato gli scontri sul merito degli interventi sul Lagorai. Infatti, tra chi ha evidenziato l'insostenibilità di una realtà turistica in quota, chi ne ha valorizzato il valore in termini di economia d'alpeggio; chi auspica un bivio su forcella come reale proposta alternativa, chi già anticipa le insostenibili risorse per mantenere un locale in zona disagiata d'alta quota, è emerso chiaro un malcontento da parte di alcuni soci sezionali, che hanno lamentato a più riprese un percepito distacco e mancanza di confronto su questi temi.

«Tra le finalità riportate nel primo articolo del nostro statuto vi è l'alpinismo, ma anche la tutela e la conoscenza delle nostre montagne. Conoscenza che non viene facilitata da questa mancanza di comunicazione» hanno lamentato Vaia e alcuni soci.

Una sfida che, assieme al recupero degli schianti, impegnerà in maniera ancor più pressante sia il direttivo della sezione, che gli amministrazioni delle strutture territoriali.

Rinnovato infine il consiglio **Ilario Cavada** (che lascia il ruolo da presidente dopo 3 mandati), **Ivonne Iuriatti**, **Luca Scarian**, **Marco Bosin**, **Claudio Foppa** e **Gianfranco Malfatti**, affiancati da **Paolo Zorzi**. Lascia l'ex direttore della scuola di sci alpinismo **Giancarlo Alessandrini**: «Dopo 40 anni da istruttore di sci alpinismo e di attività in sezione, credo sia il caso di lasciare il posto a soci e istruttori più giovani». Il presidente sarà ora poi eletto dal direttivo (nella foto).



**MOZIONE.** Chiesto un incontro con Provincia, Comuni e consiglieri provinciali

### «Malga Lagorai rimanga agli allevatori»

CAVALESE - La mozione presentata da Ruggero Vaia ai soci della Sat di Cavalese prevede che «in armonia con il proprio Statuto che persegue il fine della conoscenza e dello studio delle montagne, soprattutto trentine, e della tutela del loro ambiente naturale, osserva che: - è condivisibile l'intento di migliorare la possibilità di percorrere il selvaggio itinerario denominato Translagorai, frequentato, con varianti diverse, da escursionisti alla ricerca di sensazioni e emozioni non più riscontrabili in molte altre aree delle montagne trentine».

Il Progetto Translagorai prevede degli interventi «incoerenti con tale intento; di essi il più evidente è la trasformazione della Malga Lagorai in ristorante-bar-rifugio; nella casera la completa ristrutturazione per realizzare un'attività di ristorazione con sala da pranzo da 40 posti, un alloggio per il gestore, una stanza dormitorio, servizi igienici; nella stanza ulteriori 20 posti letto e servizi igienici, un locale magazzino, l'alloggio per il pastore; la realizzazione

di una terrazza esterna per il servizio bar e ristorazione, adiacente alla casera; infine interventi per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento delle acque reflue e per la produzione di energia elettrica».

La mozione prosegue: «la Valle di Lagorai è uno dei pochi territori risparmiati dall'antropizzazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni, territori che hanno un valore naturalistico e storico inestimabile che crescerà ulteriormente in futuro proprio per l'integrità ambientale; - la Malga Lagorai ha sicuramente necessità di essere mantenuta e ristrutturata con interventi sobri e congrui, invece è più che probabile che la riconversione a ristorante-rifugio porterebbe a una crescita delle autorizzazioni al transito con mezzi a motore e, anche in tempi brevi, allo stravolgimento dell'uso dell'area a pascolo e del paesaggio della valle Lagorai; - non si conosce il piano di sostenibilità economica dell'ingente investimento di 750mila euro di denaro pubblico, poiché an-

che un'ottimistica crescita degli escursionisti non potrebbe giustificare un esercizio di ristorazione e rifugio, considerate anche le realtà, anch'esse finanziate dalla delibera Translagorai, del Rifugio Cauriol in Val di Sadole e della Malga Valmaggiora, che faticano ad essere redditizie pur essendo accessibili in automobile; - la lacuna di punti d'appoggio in quel tratto della Translagorai potrebbe essere più logicamente colmata ricavando un bivacco nella vecchia Malga Stelune; pertanto l'Assemblea incarica il Consiglio Direttivo sezionale di informare tempestivamente i soci su ogni iniziativa, evento o notizia riguardanti il Progetto Translagorai».

Infine l'auspicio che il progetto di ristrutturazione della Malga Lagorai venga ridimensionato, che la malga rimanga tale, a beneficio degli allevatori e dei malgari e chiede un incontro del direttivo satino con gli Enti coinvolti, in specie la Magnifica Comunità e i Comuni di Cavalese e Tesero, e rappresentanti locali nel Consiglio Provinciale.